Anno XXIV — Sabato 8 Febbraio 1890 — Abbonamento Postale — N. 34

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cont. 5
» » arretrato . » 10

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

ANCHE A VENEZIA

Si è udita da ultimo nella stampa qualche voce che invita gli abitanti della superba Laguna, che ora è percorsa anch'essa dal vapore che va fino alla Stazione della ferrovia ed al Lido, *a tornare al mare*, come noi lo abbiamo di frequente raccomandato, ma certo con poco o nessun effetto, non soltanto nell'interesse della città che per tanti anni difese l'Italia e la civiltà dalla invasione turchesca, consumandovi le sue forze, ma in quello della Nazione, che pure ha un debito da pagare verso la Venezia di altri tempi, ed ha da difendere poi sè stessa su quel mare che ebbe nome da Adria, città, che ora ha bisogno d'una ferrovia per vedere il mare a Chioggia. Davvero, se non si vuole che l'Adriatico diventi di tutti fuorchè dell'Italia, bisogna che anche i Veneziani tornino al mare, e che, se essi mantengono una oramai abituale ritrosia ad andarvi, tutti i Veneti vi vadano e specialmente vi ritornino gli abitanti di questa estremità del Regno, che ebbero un tempo Aquileia e Concordia fondazioni di Roma antica.

Venezia negli ultimi anni della sua esistenza come Repubblica che dovette lottare non solo contro i Turchi, ma anche contro gl'imperialisti ed i papi successori dei Cesari a Roma, a mantenere quello che le restava de' suoi traffici marittimi, si valeva più dei Jonii, degli Istriani e dei Dalmati, che non dei nati nella Laguna, i quali si accontentavano di fare da gondolieri a servigio dei molti visitatori della monumentale città, che tiene pure una sì gloriosa parte nella storia e che seppe scriverne una pagina esemplare anche nel 1848-1849 colla sua resistenza ad ogni costo.

Tanto è vero, che la principale riva dinanzi a cui si fermavano i bastimenti, e dietro alla quale anche i Greci mantennero la Chiesa della loro Comunità, ebbe il nome di *Riva degli Schiavoni*.

Nella terraferma poi le grandi famiglie, che vi avevano ricchi possedimenti, si accontentavano di darvisi una bella villeggiatura per l'autunno, e come lasciarono fare ad altri sull'Adriatico, così fecero in tutto il Veneto, dove erano da promuoversi, ed adesso colla unità della grande Patria si può anche farlo, quelle industrie, che in un vasto dintorno della nostra sempre cara Piazza marittima, possano porgere occasione alle importazioni delle materie prime ed alle esportazioni dei loro prodotti.

Coi mezzi di comunicazione di adesso, che vanno anche d'anno in anno progredendo, le Piazze marittime possono avere appena dei trasporti di transito, fatti anche più ad altrui che a proprio vantaggio, se non mandano i proprii navigli ed uomini proprii ed esperti oltremare e se non hanno dappresso un territorio industriale. A questo bisogna che pensino soprattutto i nuovi Veneziani. Pur troppo si disputa nella non più dominante, perchè altri le dieno quella navigazione a vapore, cui non seppe darsi da sè nemmeno come lo fecero da ultimo Bari e Fiume; o per qualche linea ferroviaria, di cui non conoscono la portata se non con qualche molto incompleta osservazione della carta geografica, per cui anche da ultimo si lagnavano che la ferrovia pontebbana lungo l'antica via commerciale di Venezia stessa, potesse servire anche a Trieste, mentre se non fosse stata costrutta quella Trieste, avrebbe avuta per sè sola la ferrovia del Predil, con esclusione non solo di Venezia, ma coll'isolamento assoluto di questa da essa chiamata Patria del Friuli, e con dare ai vicini una linea strategica dalla quale avrebbero potuto per varie parti penetrare nel nostro Paese. Senza la pontebbana Venezia non avrebbe avuta nemmeno la ferrovia della zona bassa per Portogruaro e verso il confine, dove alcuni dei suoi temono adesso anche la congiunzione con Trieste.

Pensino colà, che non è più da fermarsi a contendere sul guadagno di pochi chilometri per una linea piuttosto che per un'altra. Quello a cui si deve aspirare adesso anche nella nostra Piazza marittima principale si è di avere dappresso un territorio coperto da una vera rete di ferrovie, come dovrà diventare tutta la Regione veneta, sicchè esse dieno un maggior valore al territorio non solo con una più intelligente, attiva e proficua industria agricola, ma anche col saper approfittare della forza idraulica e di una popolazione numerosa ed operosa, che ora esporta il suo lavoro, per fondare nuove industrie, le quali possano anche alimentare i traffici marittimi.

Noi dunque diremo ai Veneziani: Fatevi alpinisti per studiare in tutta la Regione quello che, anche col vostro aiuto, vi si potrebbe fare per accrescere la produzione a favore dei vostri traffici marittimi, ai quali dovreste un'altra volta dedicarvi sull'esempio dei vostri antichi, se volete il risorgimento di Venezia e contribuire a mantenere per la Nazione l'Adriatico un mare, se non affatto italiano, almeno libero e tale che l'elemento nazionale vi prevalga con una rinovata attività. Fatevi poi dilettanti della marina non solo, ma reali navigatori ed esploratori in Oriente soprattutto per cercarvi in che cosa voi potreste colà contribuire a procurare degli utili scambii tra i paesi orientali e la vostra Regione e tutta l'Italia. Ai Veneziani poi ed ai terrafermieri diremo: La Regione Veneta è tale, che vi si possono fare molti progressi nell'industria agraria e fondarvi anche molte nuove industrie, approfittando delle forze naturali e della intelligente operosità delle popolazioni, da unirsi tutte con una vera rete ferroviaria e da istruirsi praticamente, considerandosi, tanto nelle città come nelle campagne, come cooperatori ai comuni interessi e mandando col mezzo di Venezia meditamente tornata al mare ad esplorare per nuovi traffici, per voi e per altri, i paesi d'oltremare.

Per tutto questo ci vuole molto studio, molto lavoro e molto tempo; non bisogna dunque *perder il tempo* in troppe dispute senza nessuna pratica utilità.

P. V.

SULL'ADRIATICO

La *Gazzetta Piemontese* riceve quanto segue da Fiume:

« Il Governo ungarico, che con ogni mezzo cerca favorire i commerci di Fiume, tempo fa consigliò alla Direzione della nostra *Adria* di fare gli studi necessari per la creazione di una grande linea di navigazione, che dovrebbe estendersi da una parte ai principali vostri porti adriatici e dall'altra ai porti della Grecia e della Dalmazia.

« L'intenzione precipua di questa misura venuta in mente al Governo di Budapest, dietro iniziativa del ministro del commercio Baross, s'è di ravvivare per mezzo d'un movimento rapido e regolare, non solo l'esportazione di merci dei nostri paesi per i detti porti, ma specialmente di favorire l'importazione dei prodotti italiani nella nostra piazza, di dove, per il tramite delle linee ferroviarie dello Stato, dovrebbero essere internati.

« Questo lodevole progetto, che arrecherà tanto a noi quanto all'Italia non indifferenti vantaggi commerciali, e mercè cui i nostri rapporti commerciali, già abbastanza rilevanti coll'Italia, s'andranno sensibilmente accrescendo, in breve tempo, forse, sarà realizzato. La Direzione dell'*Adria*, eccitata dal Governo a questo passo, mandò subito per consiglio del ministro del commercio, il cav. Peichl, uno dei direttori della detta Società, a Venezia, Bari, Ancona, Messina ed a Malta, per condurre le pratiche preliminari per la creazione delle suddette linee di navigazione.

« Non essendo ancora di ritorno dal suo viaggio il cav. Peichl, non so per ora nulla su quanto egli può aver combinato, so però che se le progettate linee andranno ad effetto, l'*Adria* accrescerà il suo naviglio con altri 6 od 8 piroscafi per nulla inferiori a quelli che ora possiede, i quali sono comodi e veloci. »

Abbiamo riferito questo brano di corrispondenza per mostrare *ai nostri* quello che fanno *gli altri* e di cui essi dovrebbero tener conto, per rimettersi anch'essi sulla buona via. Speriamo che l'esempio frutti, essendo molto imitabile.

Dunque le Puglie ed il Quarnero sanno fare sull'Adriatico qualcosa di ciò di cui a Venezia si sono dimenticati. Il mondo è di chi se lo piglia.

L'ITALIA IN AFRICA

Ecco alcune notizie retrospettive sulla occupazione d'Adua.

Il generale Orero entrò in Adua il giorno 26 gennaio e si ritirò il giorno 30 detto mese fino a Mareb. Poi avanzò nuovamente ed occupò un altra volta Adua il giorno 31 gennaio e ne ripartì il giorno 2 febbraio.

Degiacc Sebbhat che insieme a Sejum combattè con Alula e Mangascia, venne nominato governatore di Adua.

Notasi che Sebblat fu fino ad ora giudicato uomo di dubbia fede.

2 **APPENDICE**

LEONARDO PUGI

Francesco Ferrucci

Ferrucci ricordandosi che l'ardire di un capitano decide l'esito di una battaglia, si avanza sempre più sopra i diroccati bastioni ma nell'atto che egli comanda ai suoi d'uscire in aperta campagna, una palla nemica lo colpisce gravemente in una gamba.

Vacilla l'eroe, ma per quanto si dia coraggio le forze gli mancano, perde i sensi cadendo di peso a terra, ove raccolto è trasportato in una casa vicina.

Ripresi i sensi, non è la ferita nè il dolore che rattristano l'intrepido soldato ma il trovarsi fuori della mischia.

Invano prega che lo conducano sul luogo della pugna, invano ripete il giuro di *vincere o morire* per la difesa della patria; non corrisposto va per alzarsi ma le gambe non lo reggono. Che fa egli allora? ordina gli si rechi una sedia sulla quale si adagia alla meglio e trasportato da quattro soldati sopra un bastione non ancora abbattuto e dal quale si dominava la battaglia, col suo gesto, con la voce vibrata rianima gli sgomenti Fiorentini che alla vista di tanto ardire si scagliano ferocemente sugli spagnuoli, i quali non resistendo all'inaspettato furore di coloro che credeano già vinti, si danno alla fuga seguiti nel campo dalle soldatesche fiorentine che gridando: *Viva Ferrucci, Viva Firenze* decidono la vittoria obbligando Maramaldo con le sue genti ad abbandonare Volterra, ritornata in dominio assoluto di Firenze.

Non erasi ancora Ferrucci riavuto completamente dalla grave ferita che venuto a sapere come il signor Piero di Castel San Piero dovea passare col suo reggimento di fanti tra Montopoli e la Torre di San Romano decise tagliargli il passo combattendo seco lui. A tale effetto chiese aiuto a Firenze, avendo seco poca gente da tener fronte al nominato signor Piero, e la Repubblica Fiorentina fiduciosa sempre in lui ordinava al commissario di Prato d'inviare ad Empoli 500 fanti, che non appena giunti Ferrucci unitili ai suoi mandolli sul luogo designato.

La cosa fu ordinata con somma diligenza e con tale prudenza e fedeltà da parte degli esecutori che Piero senza rimedio di scampo cadde nell'imboscata perdendo molta gente e salvandosi a stento.

Furono presi prigionieri sette capitani che insieme agli altri si portarono ad Empoli fra le grida di gioia ed i rallegramenti del Ferrucci che non si stancava lodare le sue genti della vittoria riuscita.

L'assedio di Firenze continuava quasi ogni giorno, si erano fatte sortite, scaramuccie e battaglie senza che mai fosse riuscito agli assedianti di penetrare nella città, nè ai fiorentini di allontanare i tedeschi. Molti difensori erano morti combattendo da eroi, ed i nemici vedendo impossibile la resa teneano sì stretto l'assedio di Firenze da non permetterne l'ingresso di vettovaglie, tanto che la Repubblica andava di giorno in giorno scemando di viveri e di soldati.

In tali estremi la Repubblica trovandosi sgomenta pose ogni speranza in Ferrucci, al quale spedì un messo con decreto che conferiva al valoroso capitano la carica onorevolissima di commissario generale, quanto dire l'autorità stessa che accordò nei giorni di sventura la Repubblica Romana a Marco Furio Camillo, a Cincinnato e ad altri capitani di quei tempi.

Ricevuto tale delicato incarico sapendo che Firenze era stretta da ogni lato dalle truppe tedesche, pontificie e spagnuole, quindi impossibile l'entrarvi, immaginò un disegno molto ardito per salvare la patria.

Stabilì di percorrere la Toscana ingrossando il suo piccolo esercito con i molti partigiani che era certo radunare nelle diverse terre per cui passava, quindi piombare improvvisamente sugli accampamenti nemici. Mise subito ad effetto il gran disegno e si era già avviato con la sua gente fuori di Volterra per la via Pisana, quando giunto a Pisa vi cadde malato costretto fermarvisi per tredici giorni.

Frattanto il Malatesta da Perugia perfido comandante dei Fiorentini, avendo saputo il pensiero del Ferrucci, non curando la taccia di traditore, ne mise a parte con segretezza il Principe di Orange esortandolo ad affrontare con le sue genti il piccolo esercito, assicurandolo lo stesso principe che nella sua assenza avrebbe impedito ai Fiorentini di fare una sortita.

Il principe ordinò a Maramaldo di seguirlo con un buon nerbo di soldati e per la via più breve andò ad incontrare Ferrucci il quale mai pensando di essere tradito, riavutosi dalla malattia continuava la sua marcia avanzandosi cautamente per sentieri sconosciuti ed attraverso i monti con l'animo ripieno delle più belle speranze.

Nel far sosta a San Marcello, Ferrucci venne a sapere come il Principe di Orange con 8000 tra fanti e cavalieri, saliti i Lagoni si trovava sulle colline di Pistoja a due miglia distante, cioè presso il castello di Gavinana.

Questo annunzio fu un fulmine al cuore di Ferrucci che più volte volgendosi ai suoi capitani, diceva loro: L'Orange con le sue schiere lasciare l'assedio di Firenze? Venire qua, sì lontano con tanto numero di soldati? Chi mai gli avrà svelato il mio disegno?... E quasi uno spirito avesse illuminato d'un tratto la sua mente esclamò: Ah traditore Malatesta! Gridando quindi: *All'armi, all'armi*; montato in sella e levato l'elmo dal capo, all'esercito che gli stava schierato dinanzi come in anfiteatro, così parlò: (1)

« So per esperienza, soldati fortissimi, « che le parole non aggiungono gagliar« dia nei cuori generosi, ma si bene « che quella virtù, che vi è dentro « rinchiusa, allora si mostra più viva « che l'occasione, o la necessità la « costringe a far prova di sè. Siamo « in termine, dove l'una e l'altra cosa « ci si apparecchia per fare al mondo « più chiara e più bella la costanza e « la fortezza degli animi nostri; l'oc« casione vedete bellissima, e sopra « ogni altra onoratissima, che ci si « mostra difendendo con giusto petto « l'onore delle armi italiane, e la li« bertà della nobilissima Patria nostra, « per farvi risplendere per tutti i secoli « di chiara luce; la necessità ci è pre« sente, e davanti agli occhi, che ci « fa certi che ritirandosi saremmo « raggiunti dalla cavalleria nemica, e « che stando fermi non avremmo luogo « forte da poter difenderci nè vettova« glia da poter vivere, quando bene « prima entrassimo in quelle mura. « Restaci adunque solo una speranza, « e questa è la disperazione di ogni « altro soccorso, infuorchè di quello « che dalla virtù delle vostre destre « infino a questo giorno state invittis« sime, e dal vostro animoso spirito « procede. Questo ci farà in ogni modo « vincere; nè benchè siamo meno per « numero ci dobbiamo diffidare, per la « speranza, oltre a quella della virtù « vostra, maggiormente in Dio ottimo « massimo che giustissimo, e conosci« tore del nostro buon fine, supplirà « con la sua potenza, dove mancasse « la forza nostra. »

Ciò detto ricopertosi il capo, e brandito minacciosamente l'acciaro tresse il suo esercito sul campo di Gavinana.

(Continua).

(1) Conservateci da Bernardo Segni al quarto libro delle sue storie.

Cose militari della Germania

Ormai si può ritenere ufficiale che il Governo ha stabilito la formazione d'una quinta divisione d'infanteria e d'una quinta divisione di cavalleria, che dovranno rinforzare il presidio bavarese che si trova nell'Alsazia e nella Lorena. La nuova divisione d'infanteria verrebbe fermata dai reggimenti 4 e 8, e quella di cavalleria dai reggimenti dei cavalleggieri 6 e 7. Le quali divisioni, colla brigata bavarese che è già di guarnigione stabile nell'Alsazia e nella Lorena, concorreranno a rinforzare il XV corpo d'armata tedesco, e staranno perciò sotto il comando immediato del medesimo.

Per l'autunno prossimo furono ordinate dal Governo centrale tedesco le grandi manovre, che saranno fatte dal V, VI e VII corpo d'armata. Vi prenderà parte lo stesso Guglielmo II con vari altri Sovrani tedeschi ed esteri. Il quartiere generale di Sua Maestà, durante le manovre, sarà posto a Breslavia.

Un frate illustre e un celebre cantante.

Nell'*Eco d'Italia* di Nuova York del 19 gennaio, si legge:

Morì l'altro ieri a Freiderik, nel Maryland, uno degli scienziati più preclari e degli astronomi più reputati di questo paese ed anche d'Europa, donde gli arrivarono frequenti domande su quesiti scientifici di primo ordine.

Egli era il reverendo Padre Benedetto Sestini, nato a Firenze il 20 marzo 1816; nella età giovanile entrò nella Compagnia di Gesù rimanendo in Italia fino al 1848, donde la rivoluzione lo forzò ad emigrare a queste spiagge insieme al Padre Secchi, astronomo di fama mondiale.

Stabilitosi nel Maryland, insegnò matematiche ed astronomia, a Woodstock, poi al collegio di Georgetown. Nel frattempo egli scrisse e pubblicò un bel numero di opere scientifiche.

L'America ne celebra i suoi meriti grandissimi in faccia alla scienza, e noi insieme al corruccio che ci impone la recente bara, esprimiamo la nostra nota d'orgoglio per uno dei nostri illustri connazionali che tutta l'America onorò in vita ed in morte.

A Fano, sua patria, è morto Davide Squarcia, baritono di fama mondiale che or è un quarto di secolo fu l'ammirazione dei principali teatri del mondo. Era sommo nel Guglielmo Tell, nei Due Foscari, nel Trovatore, nel Ballo in maschera e in altre opere dell'antico repertorio.

IL NUOVO ASSETTO della Casa ducale d'Aosta

Sul nuovo assetto della Casa dei Duchi d'Aosta dopo la dolorosa dipartita del principe Amedeo si è parlato assai ma poco si disse di vero e di preciso. Si è saputo che la principessa Letizia si è ritirata presso la madre a Moncalieri col principino Umberto; ma non era ben certo se la Casa Ducale avrebbe continuato ad avere qualcuno dei suoi membri a Torino.

Secondo notizie della *Piemontese* parrebbe ora che il giovane Duca d'Aosta Emanuele Filiberto si trasferirà non più tardi del 1° marzo a Firenze presso il 19° reggimento artiglieria, al qual reggimento era già stato assegnato prima ancora che avvenisse la morte del padre. I preparativi della partenza, pare siano fatti per il definitivo impianto d'una casa principesca e non solo per un temporaneo distacco. A Firenze si sta allestendo riccamente pel principe tutta intiera una palazzina nel giardino Boboli.

Quanto al principe Vittorio Emanuele sotto-tenente nel 1° reggimento cavalleria *(Nizza)* non si è per ora stabilito nulla di definitivo. E' però probabilissimo che, superato il corso della Scuola normale e compiuto il 21° anno, si costituirà anche per lui una Casa Ducale in quella città ove avrà sede il suo reggimento (ora sarebbe a Milano).

Quanto al principe Luigi Amedeo ora in viaggio per le spiagge americane non è probababile che venga ad occupare il palazzo della Cisterna, dappoichè la sua carriera lo chiama al mare ed ai viaggi lontani.

Solo la principessa Letizia col piccolo principe Umberto resterà a Torino occupando l'appartamento concessole dal Re nel Palazzo Reale.

Si dice però a questo riguardo che il principe Amedeo, prima di morire, abbia provvisto affinchè venga eretto alla principessa vedova un palazzo in Torino sopra terreno che sarebbe già stato comperato, lungo la prosecuzione della via venti settembre oltre piazza S. Giovanni.

Quanto alla composizione delle Case civile e militari dei giovani principi è assodato che rimangono in carica il gran mastro conte Balbo di Vinadio, lo scudiere conte Morelli, il vice governatore del duca delle Puglie e gli ufficiali addetti all'educazione dei fratelli di lui, conte di Torino e duca degli Abruzzi.

Ancora l'opuscolo Stoffel

Avendo l'opuscolo del colonnello Stoffel, sulla possibilità di una alleanza franco-prussiana, prodotto pessima impressione in Russia, ora molti giornali francesi lo biasimano amaramente; tanto più — dicono essi — che la restituzione dell'Alsazia e Lorena alla Francia è un'illusione.

Citasi a questo proposito un articolo della *Koelnische Zeitung* in cui afferma si che non troverassi mai una generazione tedesca la quale ceda — altro che per forza — le provincie riconquistate.

L'*Eclair* poi arriva a scrivere che quand' anche il miracolo della retrocessione delle due provincie avvenisse — la pace e la relativa alleanza franco-tedesca durerebbero ben poco, essendo troppo forti e naturali l'odio fra le due nazioni.

Il *Siecle* afferma inoltre che l'opuscolo fu ispirato da Bismark, per insospettire la Russia.

Simili commenti, da parte di giornali francesi, sono addirittura qualche cosa di meraviglioso!

Carducci senatore e capo-partito

La *Lombardia* ha per telegrafo da Bologna:

Assicurasi che Giosuè Carducci verrà nominato senatore il 14 marzo. Oltre che giusto tributo al grande poeta, che ha veramente illustrato la patria, la sua nomina sarebbe suggerita da ragione politica; volendosi nelle sfere governative farlo capo del nuovo partito governativo-liberale ora in gestazione, che ha per organo il giornale *Bologna*, e che per le elezioni politiche prossime dovrebbe preparare il terreno alla candidatura del sotto sogretario di Stato per gli interni, on. Fortis, desideroso di spostare la propria base da Forlì a Bologna.

Il grande scudiere del Re

Il principe Corsini fu nominato grande scudiere del Re.

Arresto del duca d'Orleans

Parigi, 7. Il duca d'Orleans, figlio primogenito del conte di Parigi, ha raggiunto ieri la maggiore età ed è giunto oggi a Parigi.

Dicesi che fosse latore di una lettera di abdicazione del conte di Parigi e di un manifesto al popolo francese.

Senonchè in applicazione della legge del 1886 che bandisce non solo i capi delle antiche famiglie che regnarono in Francia, ma anche gli eredi diretti, dietro ordine del ministro Constans fu arrestato.

Egli dichiarò alle autorità militari al momento dell'arresto, che, avendo raggiunto la maggior età, vuole servire l'esercito.

Studenti condannati

Si ha da Napoli 6:

Il tribunale ha oggi condannati gli studenti: Torelli a 30 giorni di reclusione, ed altri tre a 6 ed 8 giorni, computato il sofferto, e perciò questi ultimi sono stati messi in libertà: tutti per oltraggio alle guardie nella Università.

Stasera una dimostrazione di studenti, in via Toledo, fu sciolta dai carabinieri.

Ambasciatore.

Telegrafano da Parigi:

Il posto di ambasciatore a Roma era stato offerto al Duca di Montebello, il quale lo rifiutò; quindi la nomina di Billot pare definitiva.

Il ministro della guerra migliora

Telegrafano da Roma in data di ieri che il miglioramento di Bertolè Viale si accentua sempre più.

Un decreto in data di ieri incarica l'on. Brin dell'*interim* della guerra durante la malattia del ministro Bertolè Viale.

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 7 febbraio

Senato del Regno

PRES. FARINI.

Si procede alla lettura del verbale di deposizione negli Archivi del Senato dell'atto di morte del Principe Amedeo. Il presidente comunica, fra altro, il risultato del ricevimento di capo d'anno al Quirinale. Comunica pure l'iscrizione del principe Emanuele Filiberto nell'albo dei senatori del Regno e le lettere scambiate in questa circostanza.

Commemorò i senatori Secco e Baracco.

Diede lettura della lettera con cui si partecipano i funerali che avranno luogo a Torino il 15 corr. a suffragio del principe Amedeo, e propose che il Senato si faccia rappresentare dai senatori domiciliati nella Provincia di Torino.

L'on. Zanardelli presenta quindi, a nome del presidente del Consiglio, il progetto di legge per alcune disposizioni relative allo stato delle persone della famiglia reale, chiedendone l'urgenza e il rinvio per l'esame ad una speciale commissione nominata dal Senato, il quale approva la proposta, deferendo la nomina della Commissione al presidente, elegge gli onorevoli Camporeale, Auriti, Ghiglieri, Malusardi, Messedaglia e Tabarrini.

Si toglie la seduta alle ore 3.20.

Camera dei Deputati.

PRES. BIANCHERI.

Il presidente comunica l'annunzio dei funerali d'Amedeo. (V. Senato).

Propone che alla cerimonia siano inviati i deputati di Torino presieduti dall'on. Villa e in sua assenza dal deputato più anziano.

Il presidente comunica che la commissione per il mandato di cattura contro l'on. Costa, domanda una proroga.

Riprendesi la discussione del progetto di legge sul personale di P. S.

Gli art. 40 e 41 rimasti sospesi e relativi alla facoltà di ammonizione da attribuirsi agli ufficiali di P. S. vengono abbandonati.

Sorge viva discussione sull'articolo 21, che stabilisce l'istituzione delle guardie di città e concede al ministro dell'interno la facoltà di sopprimere o di non accordare l'istituzione di guardie municipali in uno o più comuni.

Si vota per appello nominale sulla proposta della minoranza della commissione che accorda al ministro dell'interno la facoltà di sciogliere o non accordare temporaneamente l'istituzione delle guardie municipali, nel qual caso questa polizia sarà accordata alle guardie di città.

In favore di questa proposta votano 43 deputati e 139 contro.

Non essendo il numero legale è nulla la votazione.

Levasi la seduta allle 6.45.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Accademia di Udine. Nella seduta tenutasi ieri a sera, il Presidente, dopo aver comunicato agl'intervenuti che la Casa Reale, per mezzo della locale Prefettura, ringraziò l'Accademia delle condoglianze da essa presentate per la morte del duca d'Aosta, diede la parola al prof. Ostermann, il quale lesse le sue *Osservazioni sopra un giuoco dei fanciulli friulani*.

« L'oratore cominciò col dire che le scienze tutte vanno in oggi rifacendosi su base positiva e specie quelle che si rannodano all'origine del nostro pianeta ed alla comparsa dell'uomo sulla terra. Disse come lo studio degli usi, dei costumi, delle superstizioni, leggende, indovinelli ed i giuochi stessi dei fanciulli, raccolti e raffrontati da dotti nostrali e stranieri, abbiano contribuito a nuove scoperte, quando si trovarono comuni a tutta una famiglia di popoli, alla razza Indo-europea, a tutte le stirpi arie, oppure generali e sparsi nel mondo intero.

« Premesse quindi alcune osservazioni sulla psicologia infantile, venne a dimostrare che il fanciullo, nei suoi giuochi, ricopia le impressioni ed i fenomeni materiali che avvengono intorno a lui, e portò alcuni esempi. Da tali premesse dedusse che i giuochi infantili sono una riproduzione di fatti dai bambini percepiti; che se poi i giuochi non trovano un riscontro nei nostri costumi d'oggidì, vuol dire che allora rispecchiano costumanze già cadute in disuso. A prova del suo asserto citò il giuoco di *tocco ferro*, o *tocco cinta* e *tocco sacro*, che è la riproduzione del diritto d'asilo delle chiese e dei conventi.

« Descrisse poscia minutamente un giuoco comune in Europa, ed in uso anche fra noi, il *campo o bruse;* fece seguire a questo la descrizione dei riti nuziali propri delle popolazioni selvaggie dell'alto Nilo, tratta dall'archivio per le tradizioni del 1885, e dal riscontro esatto tra essi venne ad inferirne: che il giuoco del campo riproduce i riti nuziali degli aborigeni nostri. »

Per il monumento nazionale al Principe Amedeo troviamo nella *Gazzetta del Popolo* di Torino personalmente inviataci, un elenco dei Comitati regionali che furono costituiti, ed in quello di *Venezia per Udine* il nome di Pacifico Valussi. Diremo ai nostri lettori, dopo averne avuta risposta da Venezia, se tocca a noi di roccogliere le offerte dei nostri comprovinciali per un atto che onora la Nazione in uno de' suoi figli più giustamente per l'opera loro per la Patria da questa onorati e come e dove. Il Comitato di Venezia è così composto: « Sindaco co. Tiepolo, Presidente onorario; co. Dante Serego-Allighieri, Presidente effettivo; co. Amerigo da Schio (Vicenza); prof. comm. Enrico Legnazzi (Padova); cav. Tullio Minelli (Rovigo); co. Erminio Rinaldi (Treviso); comm. Pacifico Valussi (Udine); Valentino Marin; avv. Tecchio Sebastiano; cav. Vincenzo Peaze. »

P. V.

Forni rurali. L'altro giorno fu a Udine il podestà di Terzo sig. Fumi accompagnato dal segretario comunale. Essi vennero qui per provvedersi d'un altro lavorante fornaio, essendo di molto aumentato il consumo di quel forno rurale.

Quanto prima andrà in attività il forno rurale di Ruda.

A proposito del ballo della Croce Rossa. Su questo argomento riceviamo e pubblichiamo:

Il primo avviso pubblicato dal Comitato per il ballo della Croce Rossa ci recava i prezzi della serata e ci faceva sapere che per ogni danza era stato fissato il rimunero di cent. 40.

Dopo alcune giuste osservazioni pubblicate sul *Giornale di Udine*, i prezzi furono modificati, e, volendo fare come si usa dappertutto fu stabilito di porre il biglietto d'ingresso in L. 3, ed il biglietto per il ballo in L. 5.

Ora, domando io, che cosa si è fatto, riducendo le cose in tale maniera?

Null'altro che peggio.

Ed in fatti, al Minerva, per l'ingresso e per l'abbonamento al ballo non si spende forse di meno? Ma, e perchè si sono fatti mutamenti, se essi non potevano apportare quell'utilità che si cercava?

Si faccia, giacchè si è ancora in tempo, come a Verona dove fu stabilita, per l'ingresso e per il ballo la quota di L. 5 e si farà molto meglio; tanto più che il fatto ci ha fino ad ora ampiamente dimostrato come Tersicore abbia in quest'anno molto pochi seguaci.

Monumento a Manin. Domani a Firenze s'inaugura il monumento che i Veneti hanno fatto erigere in quella città, in onore del grande Dittatore Veneziano.

Alla patriottica cerimonia sarà rappresentato anche il nostro giornale.

Dita ferite. Ieri alle due pom. si presentò all'Ospitale Leonardo Dodorico d'anni 32 di Raspano (Cassacco) per farsi medicare due ferite alle dita della mano destra.

Le ferite sono guaribili in giorni 10 salvo complicazioni.

Istituto Filodrammatico. La direzione dell'Istituto Filodrammatico Udinese Teobaldo Ciconi avverte i sigg. Soci che la sera di venerdì 14 corr. avrà luogo al Teatro Nazionale il secondo trattenimento Sociale che si chiuderà con un festino di famiglia.

Per i volontari d'un anno. I reggimenti di fanteria e di bersaglieri stanziati in città non sede di divisione militare, i quali dovranno trasferirsi in una città capoluogo di divisione (e così l'1, 2, 7, 23, 24, 47 e 80 reggimento fanteria e il 12 bersaglieri) potranno arruolare volontari d'un anno soltanto per conto proprio, e nel solo caso che questi, interpellati in proposito, dichiarino di prestar servizio nella nuova sede di essi reggimenti.

I reggimenti di cavalleria Genova (4), Foggia (11), Alessandria (14), Lucca (16) e Piacenza (18) che debbono cambiare di guarnigione, potranno procedere all'arruolamento di volontari d'un anno tanto per conto proprio quanto per conto dei reggimenti dell'arma dai quali saranno sostituiti nella rispettiva guarnigione, a seconda che gli aspiranti a tale arruolamento avranno dichiarato esser loro desiderio di prestar servizio nella nuova sede dei reggimenti stessi ovvero in quella attuale.

Birraria al Friuli. E' in vero una buona notizia che diamo a chi sa opportunemente apprezzare questo geniale ed antico ritrovo, coll'annunciare la riapertura per questa sera.

Visitammo il locale. Mercè le riparazioni a cui vedemmo dare mano in questi giorni, ha acquistato un aspetto grazioso. — Ricordiamo come in passato fosse il prediletto punto di convegno della parte fina ed intelligente del nostro pubblico; meriterebbe tale ridivenire essendo, a parere nostro, uno dei migliori esercizi della città.

Ci consta che la direzione venne affidata ad una persona espertissima, nativa d'Udine, ma che in Germania, Austria

ed Italia diresse stabilimenti di grido.

La birraria diverrà una Bierhalle viennese qui trapiantata: si prometto una invasione di prosciutto cotto, lingue affumicate, Kronwürstel, Knackwurstel, Kaiserfleisch, Gollasch, ecc. — tutte le rappresentanze dei prodotti alimentari che i nostri vicini hanno in singolare estimazione.

Sono stuzzichini per la cervogia questi che valgono un perù.

Vi volete deliziare il palato? Amatori del buono, «al Friuli» sia la vostra parola d'ordine.

Per le gentili Signore diciamo soltanto che difficilmente si trova, come là, un posticino per rimanere tranquilli: pare un locale fatto a bella posta per la più dolce metà del genere umano.

Chi ha bevuta la birra dei Reininghaus al Bauer e Grünwald di Venezia non la dimentica più. E' la stessa birra che si beverà al «Friuli» e sarà curata in maniera speciale dal conduttore assai pratico.

Crediamo che Gambrino stesso, se potesse, avrebbe a chiamare la birra Steinfeld: regina delle birre!

Un tedesco è stato espressamente preso al servizio del conduttore quale Kellermeister, cioè col solo incarico di spillare la birra.

Sappiamo poi che il cuoco allestirà, avendo però cura di dargliene preavviso, giacchè di pronte non si troveranno che le cibarie a freddo), dei pranzetti che tali da metter in Epicuro il desiderio di una giterella dal mondo dei più.

E' una indiscrezione bella e buona che commettiamo per amore del lettori, ma crediamo che il conduttore ce la perdonerà.

Nell'estate venturo, nel giardino che sarà addirittura un bouquet si daranno di tutti i divertimenti, concerti ecc. ed anche.... ma a debito tempo diremo la grande novità, per ora lasciamo indovinare.

Sarebbe proprio barbina se al conduttore non arridesse la sorte; siamo però certi che il nostro pubblico vorrà tributare lode al merito visitando il locale e, supratutto, di frequente.

La birra verrà venduta a cent. 20 il bicchiere del contenuto di un quarto di litro, e a cent. 35 il mezzo litro.

Birra.

Società Operaia Generale. I soci sono invitati ai funerali del defunto confratello *De Poli Cav Gio, Batta* conditore, che avranno luogo domani 9 cor. alle ore 9 ant. muovendo dalla casa in via Gemona numero 98.

Udine, 8 febbraio 1890.

La Direzione

Concorso. A tutto il giorno 12 Febbraio resta aperto il concorso al posto di levatrice comunale di Azzano Decimo retribuita coll'annuo stipendio di Lire 324,00 pagabili in rate mensili posticipate e coll'obbligo di servizio gratuito per le sole partorienti povere.

Programma musicale da eseguirsi domani, dalla Fanfara del Reggimento Cavalleria Piacenza (18) dalle ore 12.30 alle 2 pom. sotto la Loggia Municipale.

1. Marcia «Dolfin» — N. N.
2. Duetto «Saffo» — Pacini
3. Sinfonia «Tutti in maschera» — Pedrotti
4. Polka «Pasquino» — Mascetti
5. Finale «Ultimo giorno di Suli» — Ferrari
6. Marcia «Prosapia» — Oliviero

Orologio rubato e arresto. Toudolo Federico, entrato nell'osteria di Cameretto Giacomo in Buia, vi rubava un orologio d'argento che stava appeso ad una parete. Fu arrestato.

Cane che morsica. Fu denunciato all'autorità giudiziaria per ommessa custodia di animali pericolosi Odorico Domenico, il quale lasciava vagare liberamente nel Comune di Sequals un cane pericoloso, che morsicò al viso il ragazzo Bernardini Giov. di anni 11 cau-sandogli una ferita guaribile in giorni 10.

Necrologio. Un telegramma giunto stamane annunciava che dopo breve malattia cessava ieri di vivere il noto industriale signor **Bortolo Colles** proprietario del lanificio in Follina.

Alla famiglia sconsolata sincere condoglianze.

T.

Ieri alle ore 4 pomeridiane dopo breve e penosa malattia munito dai conforti di nostra Santa Religione rendeva l'anima a Dio il cav.

Gio. Batta. De Poli

d'anni 67

La moglie ed i figli danno il triste annunzio ai parenti ed amici e pregano do di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine li 8 febbraio 1890.

I funerali seguiranno domani domenica 9 cor. alle ore 9 ant; nella Chiesa parrocchiale di S. Quirino partendo dalla Via Gemona numero 98.

Pesce secco e salato a buon mercato. La ditta Pietro Valentinuzzi di Udine, negoziante in piazza S. Giacomo avendo ritirato direttamente dalla Norvegia una grossa partita di Bacalà, Cospettoni, Aringhe del tutto nuova, di prima qualità, e per dar sfogo a detto deposito ha deciso di vendere al 12 per cento al disotto dei prezzi che vengono segnati dalle primarie case di Genova, Livorno e Venezia. Tiene anche un forte deposito di Sardelle vere *Rovigno* a prezzi da non temere concorrenza.

Carnovale 1890

Club umoristico di divertimenti. Questa sera alle 8.30 ha luogo l'annunciata festa da ballo.

Sappiamo che v' interverranno delle graziose mascherine e che si avrà un *cotillon* coi fiocchi.

Società tappezzieri - sellai. Questa sera alle 9, al *Teatro Nazionale*, la Società dà il solito ballo d'ogni anno.

Sappiamo che molte sono le persone che prenderanno parte al ballo di questa sera, e vorranno così onorare la festa dei nostri operai.

Teatro Nazionale. Domani, penultima domenica di carnovale, grande veglione mascherato alle ore 8.30.

Siamo giunti al «principio della fine»; dunque fatevi avanti giovinotti allegri e vispe e belle sartine; le danze v'aspettano e

La vita è una danza
Correte a danzar.

Biglietto d'ingresso	L. 1.—
Id. per le signore	» 0.70
Id. id. mascherate	» 0.50
Per ogni danza	» 0.30

La sala Cecchini e il Pomo d'oro danno pure le loro popolari feste da ballo mascherate, che certo non mancheranno di essere frequentatissime.

E l'anno venturo, speriamo, vi divertirete egualmente e forse anche di più, spendendo però di meno se in tutti i nostri pubblici balli si avrà maggiori riguardi alle vostre saccoccie.

T.

Avvertiamo quelle signore che vanno ai balli, che gli ultimi giornali di Parigi ci annunziano essere in quest'anno di gran moda nei balli l'uso della polvere *brillantina.*

Con questa polvere (oro, argento, brillanti, e diamanti) la capigliatura offre un effetto bellissimo.

Si vende all'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine*, al prezzo di Lire **Una** la scattola.

Lezioni nelle lingue tedesca ed inglese *si danno a modiche condizioni.*

Rivolgersi alla Redazione del nostro giornale.

FATTI VARII

180,000 gatti. — Il *Pharos*, piroscafo giunto a Liverpool da Alessandria, ha sbarcato un carico indirizzato alla casa Levington e C. Esso consiste in venti tonnellate circa di gatti mummificati. Questi gatti, in numero di 180,000, provengono da un antico cimitero scoperto l'anno scorso a cento miglia dal Cairo da un fellah. E' noto che, ai tempi antichi, i gatti erano tenuti in grande onore in Egito. Avevano il loro cimitero particolare, ove ognun gatto, appena morto, era deposto, imbalsamato e fasciato a guisa delle mummie.

I 180,000 gatti mummificati sono stati comprati dalla casa Levington per 75 franchi e serviranno per..... concime.

Telegrammi

In Bulgaria.

Sofia 6. Fu arrestato Halaikoff mercante di vini domiciliato a Rustciuk. Alcune carte compromettenti che gli furono sequestrate dimostrano che era in rapporti col dragomanno della legazione della Russia a Bukarest e con Panitza. L'ordine del paese non è turbato.

Londra 7. Il *Daily News* ha da Vienna: Dicesi a Sofia che un complotto fu scoperto a Filippopoli contro Gantscheff ministro di giustizia. Antonoff vicepresidente della Sobranje avrebbe assoldato dei briganti rumelioti per uccidere Gantscheff.

La Francia in Africa.

Parigi 6. Oggi s'imbarcano a Saint Louis nel Senegal 250 tiragliatori senegalesi che vengono spediti a fare rispettare i diritti della Francia sopra Cotonou, contrastatile dal re di Dahomey.

Scoppio di caldaia.

Londra 7. Oggi durante le prove della macchina del nuovo incrociatore *Barraconta* presso Margate, scoppiò la caldaia.

Dieci marinai furono feriti, e due di essi mortalmente.

Massacri all'Harrar

Parigi 7. La *France* riceve da Obock la notizia che un'altra carovana francese venne massacrata sulla strada dell'Harrar da tremila indigeni.

Ottocento inglesi marciano sopra Harrar. Il colonnello Steyer comandante la spedizione rimase gravemente ferito da una lancia.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 7 febbraio

R. I. 1 gennaio	95 35	Londra 3 m. a v.	25.17
» 1 luglio	93 18	Francese a vista	101.05

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —,— a —,—
Banconote Austriache	da 215 a 216 1/8
Fiorini Austriaci d'argento da	—,— a —,—

PARIGI 7 febbraio

Chiusura Rendita Italiana 94.20
Marchi l'uno 124.70

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Udine

Ore antimeridiane

M	1.40	per	Venezia
O	2.55	»	Cormons - Trieste
O	5.20	»	Venezia
O	5.45	»	Pontebba
D	7.48	»	Pontebba
M	7.50	»	Palmanova - Portogruaro
O	7.53	»	Cormons - Trieste
—	8.05	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
M	9.06	»	Cividale
O	10.35	»	Pontebba
—	11.05	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
M	11.10	»	Cormons
D	11.15	»	Venezia
M	11.25	»	Cividale

Ore pomeridiane

O	1.10	per	Venezia
M	1.02	»	Palmanova - Portogruaro
—	2.05	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.
M	3.30	»	Cividale
O	3.40	»	Cormons - Trieste
O	4.—	»	Pontebba
O	5.24	»	Palmanova - Portogruaro
O	5.45	»	Venezia
D	5.54	»	Pontebba
—	6.—	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
O	6.—	»	Cormons - Trieste
D	8.20	»	Venezia
M	8.24	»	Cividale

Arrivi a Udine

Ore antimeridiane

M	1.05	da	Trieste - Cormons
O	2.24	»	Venezia
M	7.31	»	Cividale
D	7.40	»	Venezia
—	8.45	»	S. Daniele
M	9.02	»	Portogruaro - Palmanova
O	9.15	»	Pontebba
O	10.05	»	Venezia
M	10.22	»	Cividale
O	10.57	»	Trieste - Cormons
D	11.04	»	Pontebba

Ore pomeridiane

—	12.35	da	S. Daniele
O	12.35	»	Trieste - Cormons
M	12.50	»	Cividale
M	3.10	»	Portogruaro - Palmanova
O	3.15	»	Venezia
—	3.27	»	S. Daniele
M	4.19	»	Cormons
O	5.06	»	Cividale
O	5.10	»	Pontebba
D	5.42	»	Venezia
—	6.33	»	S. Daniele
O	7.28	»	Pontebba
M	7.33	»	Portogruaro - Palmanova
O	7.50	»	Trieste - Cormons
D	8.12	»	Pontebba
M	11.05	»	Venezia

NB. — La lettera **D** significa Diretto — la lettera **O** Omnibus — la lettera **M** Misto

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu.

Piroscafi celerissimi
per l'America del Sud

Partenze da Genova ai 3, 14 e 24 di ogni mese

Sede della Società in Genova, Piazza Nunziata, 17

Subagente della Società in Udine Sig. Nodari Lodovico Via Aquileja. Altre Subagenzie in Provincia distinte collo stemma della Società.

SONO ARRIVATI GLI ARRICIATORI HINDE
PER FARE I RICCI

Una scatola con **4** *ferri e l'istruzione lire* **1.**

Si trovano in vendita presso l'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine*

BRUNITORE
istantaneo

per ORO, ARGENTO, PACFON, BRONZO, OTTONE ecc.

Si vende all'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine* per soli cent. **75**

UDINE — N. 8 Via Paolo Sarpi N. 8 — UDINE

DOTT. TOSO Chirurgo-Dentista **DOTT. TOSO** Chirurgo-Dentista

Nel Gabinetto Dentistico si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento ecc.; si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile: si riducono lavori vecchi o mal eseguiti; inoltre tiensi un grande deposito di polveri dentifricie, acqua anaterina e pasta corallo a prezzi modicissimi.

Non più stringimenti uretrali

Guarigione garantita in 20 o 30 giorni mediante i Confetti vegetali Costanzi in sostituzione delle candelette; i medesimi segregano inoltre le arenelle, tolgono i bruciori uretrali, vincono i flussi bianchi delle donne e sanano mirabilmente le goccette di qualsiasi data, siano pure ritenute incurabili senz'arrecare alcun disturbo di stomaco tanto che i medesimi si raccomandano anche per le difficili digestioni. Effetto constatato da una eccezionale collezione di oltre due mila attestati fra lettere di ringraziamenti, di ammalati guariti e certificati medici di tutta l'Europa, attestati visibili in Parigi Boulevard Diderot 38, presso l'autore prof. Angelo Costanzi, e garantito dallo stesso agli increduli col pagamento dopo la guarigione con trattative da convenirsi. Scatola da 50 confetti lire **3.80** con dettagliata istruzione unita ad un estratto di oltre 50 importantissimi attestati fra certificati medici e lettere di ringraziamenti di ammalati guariti durante lo scorso anno. — Detti confetti si trovano in tutte le buone Farmacie e Drogherie del Regno.

In UDINE presso la Farmacia **Augusto Bosero** alla Fenice Risorta che ne spedisce anche in Provincia a 1/4 di pacco postale, mediante aumento di cent. 75.

EMULSIONE SCOTT
D'OLIO PURO DI FEGATO DI MERLUZZO
CON IPOFOSFITI DI CALCE E DI SODA

Tanto gradevole al palato quanto il latte.

È il rimedio più ragionato, perfetto ed efficace per la cura dell'ETISIA, SCROFOLA, BRONCHITE, RAFFREDDORI, TOSSI CRONICHE, mal di gola e delle malattie estenuanti in genere, quali la RACHITIDE ed il MARASMO nei ragazzi, l'ANEMIA, CLOROSI e REUMATISMI negli adulti.

È un portentoso ricostituente. Non ha rivali come rinvigoratore degli organismi deboli o delicati, i quali cura ed alimenta allo stesso tempo.

I medici di tutti i paesi la ordinano per i brillanti risultati ottenuti dal suo uso e perchè il sapore gradevole di essa ne facilita la digestione.

È tre volte più efficace dell'olio di merluzzo semplice.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

Depositari: Signori A. MANZONI e C., Milano - PAGANINI, VILLANI e C., Milano

Preservativo contro le febbri prodotte da mal'aria

FERRO CHINA BISLERI

MILANO — Via Savona, 16 — MILANO

Bibita all'Acqua di Seltz e di Soda

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto.

Gentilissimo Sig. Bisleri,

Ho sperimentato largamente il suo elisir Ferro-China, e sono in debito di dirle che «esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse cloroanemie, quando non esistano cause malvage o anatomiche irresolubili.» L'ho trovato sopratutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici, postumi della infezione palustre, ecc.

La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo elisir, una indiscutibile preferenza e superiorità.

M. Semmola
Profess. di Clinica terapeutica dell'Università di Napoli — Senatore del Regno

M 874 M

Si beve preferibilmente prima dei pasti ed all'ora del Wermouth.

E' Unica cura del sangue

Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi.

SPECIALITÀ
vendibili presso l'Ufficio annunzi del *Giornale di Udine.*

Balsamo della Divina Provvidenza. Guarisce in brevissimo tempo: dolori articolari, ferite, piaghe, tumori, foruncoli, saturnia-scottature ecc. — Bottiglie da lire 2 e da lire 1.

Per attaccare qualunque oggetto rotto, fate uso della *Pantocolla indiana*, che è la più recente e la migliore pasta di tutte. — Lire 1 la bottiglia.

Polvere di riso soprafina. Ammorbidisce la pelle, e dona alla stessa una freschezza meravigliosa. — Cent. 20 il pacco.

Per lucidare le scarpe od altro, fate uso del *Nubian* che è la migliore vernice del mondo. Conserva la pelle, la rende lucida come lo specchio; non insudicia le sottane nè i calzoni. — Lire 1.50 la bottiglia.

Cerottini per calli. Con questi cerottini si può estirpare qualunque callo, senza alcun dolore. — Lire 1 la scatola.

Coni fumanti per disinfettare e profumare le abitazioni. Indispensabile per le camere degli ammalati. — Lire 1 la scatola.

Manuale dell'uccellatore ossia raccolta di regole precetti e segreti sulla caccia agli uccelli colle reti, col vischio, coi lacci, col brai, coi trabocchetti ecc. — Prezzo lire 1.

RISTORATORE
favorito dei
CAPELLI.

IL MELROSE rende positivamente ai capelli canuti, bianchi e scoloriti il colore della prima gioventù. Si vende in bottiglie di due grandezze, a prezzi modicissimi, presso tutti i Parrucchieri e Profumieri. Deposito Principale: 114 Southampton Row, Londra.

Si vende in UDINE presso il parrucchiere *Angelo Flora*, Via Mercatovecchio 45.

MARO DI UDINE
PREMIATO CON PIU' MEDAGLIE.

Questo amaro *di già molto conosciuto* per le sue toniche virtù, non disgustoso al palato viene preferito per la sua qualità che lo distingue di non essere spiritoso.

L'Amaro di Udine riesce utilissimo nelle difficili digestioni, nelle inappetenze tanto comuni nell'attuale stagione, nelle febbri di malaria e nella verminazione dei fanciulli.

Prezzo L. **2.50** bott. da litro, L. **1.25** bott. di 1/2 litro. — Sconto ai rivenditori.

Si prepara e si vende in Udine da *De Candido Domenico* Farmacista al Redentore in Via Grazzano — Deposito in Udine dai *Fratelli Dorta* al Caffè Corazza, in Milano presso *A. Manzoni e Comp.* via della Sala 16 — Roma stessa Casa, via di Pietra, 91.

Trovasi presso i principali caffettieri e liquoristi.

C. BURGHART

Rimpetto alla Stazione Ferroviaria — **UDINE** — Rimpetto alla Stazione Ferroviaria

DEPOSITO
DI BIRRA
della Premiata Fabbrica
FRATELLI KOSLER
DI LUBIANA

FABBRICA
DI
ACQUE GASOSE E SELTZ
IN SIFONI GRANDI E PICCOLI

DEPOSITO
ACQUA AMARA PURGATIVA UNGHERESE
HUNYADI JÁNOS

CAPELLI
LUNGHI 185 CENT.

Meravigliosa Pomata per far crescere i capelli e la barba

Io, **Anna Csillag,** dichiaro che i miei capelli raggiunsero la straordinaria lunghezza di **185 CENTIMETRI,** dopo aver usato per 14 mesi **la pomata da me stessa inventata,** la quale è l'unico mezzo per evitare la caduta dei capelli, per farli crescere e per fortificare i bulbi capillari.

Questa pomata giova a far crescere folta e rigogliosa la barba degli uomini, e, dopo breve uso, dà una naturale lucidezza e finezza al pelo della barba ed ai capelli, e preserva da un precoce incanutimento, anche nell'età avanzata.

Il deposito **esclusivo** di tale pomata è presso l'Ufficio annunzi del *GIORNALE DI UDINE.*

Ogni vaso costa lire 5.

Udine, 1890 — Tip. editrice G. B. Doretti